

Venerdì 13 ottobre 2006, nel corso del IV convegno organizzato dal R.C di Feltre sul tema Etiche e Salute, tra gli ospiti invitati a relazionare c'era anche il Professor Giorgio Stanta.



In quella che fu una delle numerose giornate di studio che annualmente il RC di Feltre ha dedicato ai vari aspetti sollevati dalle problematiche etiche, egli per la prima volta presentò, ad un pubblico non di addetti ai lavori una importante iniziativa tutta italiana, che proprio per sua iniziativa, l'anno precedente aveva visto la luce in Europa.

Circa verso la fine degli anni novanta, avevamo iniziato una collaborazione che, negli ultimi anni, è diventata diretta e continuativa.

Lo avevo però incontrato per la prima volta diversi anni prima durante il congresso ad Oporto della European Society of Pathology nel corso del quale aveva vinto l'unica competizione mai organizzata fra patologi sul maggior numero di diagnosi corrette in un gruppo di casi estremamente difficili.

In ambienti non strettamente scientifici, il mio amico, il prof. Giorgio Stanta, ha una scarsa propensione alla comunicazione delle sue attività e dei risultati che ne derivano.

Giusto questo, io dico, ma quando le iniziative e le acquisizioni alle quali si è pervenuti riguardano importanti aspetti sociali: quali le problematiche etiche, la salute dei cittadini lo sviluppo di settori della medicina, la ricerca di base e avanzata, ritengo che tale corretto atteggiamento debba accompagnarsi ad un altrettanto impegnativo coinvolgimento nel divulgare i contenuti innovativi ad un pubblico anche di non addetti ai lavori.

Allora è' innanzitutto necessario sapere che Giorgio Stanta ha il merito di aver introdotto nello studio dell'espressione genica a livello di RNA i cosiddetti "tessuti d'archivio", ovvero tutti i tessuti prelevati per motivi clinici in ogni ospedale.

I "tessuti d'archivio" altro non sono che i prelievi da organi effettuati per biopsia diagnostica o a seguito di un intervento chirurgico, che poi vengono utilizzati per fare la diagnosi di una malattia.

Tali tessuti vengono fissati in formalina ed inclusi in paraffina ed dopo il taglio di alcune sottilissime sezioni utilizzate per eseguire la diagnosi istologica, questi frammenti vengono conservati negli archivi degli ospedali per un tempo variabile da nazione a nazione, che va da pochi anni ad alcuni decenni, e quindi gettati via.

La maggior parte dei pazienti ha a disposizione solo questi tessuti per qualsiasi analisi molecolare di ricerca o diagnostica.

Come anticipato, nel 2005 Giorgio Stanta ha costituito il gruppo europeo IMPACTS, composto da una ventina tra le più importanti università europee in 12 paesi, per studiare a livello molecolare i tessuti d'archivio.

Fra i ricercatori partecipanti, circa un centinaio, si possono annoverare quelli che per primi in questi tessuti hanno studiato il DNA, l'RNA e le proteine.

Il loro obiettivo è stato quello di ottenere una validazione e standardizzazione di questi metodi per accelerare l'applicazione clinica della medicina molecolare.

Ciò ha permesso la pubblicazione nel luglio di quest'anno delle "Guidelines for molecular analysis in archive tissues" e l'organizzazione di corsi per accelerare la diffusione e l'applicazione di queste metodiche nella ricerca medica applicata e nella diagnostica clinica.

Fra quelli che verranno organizzati possiamo citare anche i corsi per la "Organization of European Cancer Institutes" (OEI) che coinvolge gli istituti di cura e ricerca sul cancro europei.

Nel luglio di quest'anno Giorgio Stanta, durante la splendida serata della festa del Redentore di Venezia, è stato premiato dalla Fondazione ABO per la ricerca sul cancro proprio per questa attività.

Vorrei spiegare un po' meglio cosa significa tutto questo per la medicina.

Oggigiorno si parla moltissimo di ricerca traslazionale (dall'inglese translational research), il che vuol dire che informazioni importantissime che derivano a livello molecolare dalla ricerca di base vengono trasferite ed applicate alla patologia umana.

Questi tessuti d'archivio, che rappresentano la reale ed enorme variabilità clinica, sono molto importanti per la ricerca medica, soprattutto se si è in grado di eseguire su questi qualsiasi tipo di analisi molecolare che oggi, grazie anche al gruppo IMPACTS, è possibile.

Nell'ambito di questo tipo di ricerca, comunque, il percorso è molto lungo perché infatti si parte da esperimenti eseguiti su colture cellulari e modelli animali.

Dalle scoperte effettuate su questi modelli per giungere ad un'applicazione clinica che interessi l'essere umano, può trascorrere anche una decina d'anni, tempo che mediamente è necessario affinché le conferme vengano ottenute tramite la ricerca traslazionale.

Nei tessuti d'archivio si possono anche eseguire ricerche cliniche dirette, che non costituiscono solo una conferma di quello che è già stato visto in laboratorio, ma rappresentano una conoscenza nuova appresa direttamente dalla patologia umana nei tessuti d'archivio.

Questo tipo di ricerca può essere definito come ricerca traslazionale inversa (reverse translational research), perché compie il percorso inverso dalla clinica alla ricerca di base.

L'applicabilità alla clinica di queste ricerche è molto più rapida, talora impiega anche meno di un anno poiché, per esempio, una caratteristica molecolare rilevata nei tessuti tumorali può essere predittiva di risposta efficace ad una specifica terapia potendo essere l'informazione più rapidamente trasferita dalla ricerca alla all'industria farmaceutica addetta alla produzione dei farmaci.

Se confermata, questa applicazione clinica può iniziare in tempi brevissimi, attuando quella che viene definita come medicina personalizzata, perché la terapia è adattata paziente per paziente sulla base delle informazioni molecolari ricavate dai tessuti.

Il contributo del gruppo IMPACTS, e di questo libro in particolare, può essere importante nell'accelerare il processo delle applicazioni molecolari efficaci alla nuova medicina.

Si tratta per il momento della prima edizione, con il contributo di una cinquantina di autori.

Data la complessità dell'argomento, questo manuale verrà modificato nelle edizioni successive anche su consiglio degli utilizzatori, cercando di ottenere così uno strumento sempre più efficace, che assieme ai corsi del gruppo IMPACTS intende dare una vera accelerazione all'evoluzione della ricerca clinica nei tessuti.

Le esperienze che ne sono derivate e che sono maturate in seno a questa importante iniziativa che ha visto tanti Patologi europei partecipare confrontandosi tra loro e con le differenti tecnologie da ciascuno applicate nei propri laboratori, sono state cristallizzate nella stesura di un unico testo scientifico condiviso da tutti: le "Guidelines for molecular analysis in archive tissues", il cui editor è appunto il prof. Giorgio Stanta.

Dalla l'interessante esperienza che ha comportato l'avventura di essere stato direttamente coinvolto nella stesura di questo libro, è nata la proposta di presentarlo in anteprima nazionale nel corso di una serata di venerdì 07 ottobre 2011, organizzata dal Rotary Club di Feltre, e l'invito a pubblicare questa breve nota di presentazione dell'avvenimento.

Renzo Barbazza

R.C. Feltre